

altro che facebook... c'è il boom della geo


Sì, il trend della geolocalizzazione impazza. E ci cambierà la vita. Lo dicono i numeri del social network Foursquare e queste 4 nuove start up.

di Sofia Viganò. Foto di Sebastiano Rossi

Si potrebbe chiamare effetto del sette. Anzi, dei sette milioni. E non si parla di matematica, ma di una vera tendenza social. È questo il numero degli utenti di tutto il mondo che ha gettato il proprio profilo Facebook alle ortiche. Una specie di fuga? Sì, ma geolocalizzata. Perché se sette milioni sono i "disertori" del network di Mark Zuckerberg, altrettanti sono i nuovi iscritti a Foursquare, il più famoso sistema geo. E proprio a proposito di geo, noi di Glamour abbiamo seguito il flusso creando un'app per fare shopping in modo geo and cool (cercatela! Si chiama Glamour Personal Shopper ed è per iPhone, iPad e iPod touch).

SIAMO UN POPOLO DI SINDACI. O FORSE NO

Inutile negarlo: la maggior parte delle tribù geo si affida alle *location-based technologies* (così sono chia-



Abbiamo fotografato i Mazen nella galleria di Francesca Minini a Lambrate, Milano. Perché ci hanno detto: «È il nuovissimo place to be dell'arte».

Mazen

FRANCESCA PASCALE, NICOLA RICCIARDI, LORENZO MARIANI, TUTTI 26 ANNI

SIAMO GEEK E CI OCCUPIAMO D'ARTE! TI FAREMO SCOPRIRE TUTTA LA CREATIVITÀ CHE HAI SOTTO IL NASO (MA DI CUI NON TI SEI MAI ACCORTA).

“Il nostro campo è l'arte e ci siamo inventati come guide (seguiteci su Foursquare e su Twitter, registrati come Mazen_Art). E ora stiamo preparando un'app per smartphone per geolocalizzare tutta l'arte della vostra città. E visto che la *urban creativity* è il nostro pallino, abbiamo un altro progetto “virale” per collegare quella di tutto il mondo. Partiremo da lontano, da Singapore. Lì nascerà un'installazione dotata di un sistema geo che permetterà a tutti quelli che ci passeranno davanti di fare check-in. Ogni cento di questi, in un'altra piazza, apparirà un'opera identica. E così via, fino a farla sorgere in altre città e nazioni. Per arrivare in Italia ci metteremo pochissimo».



«Con noi zero bidoni: chi non viene senza avvisare per due volte è eliminato dalla app».

Fubles

MIRKO TRACCIATI, 32 ANNI
STEFANO RODRIGUEZ, 24 ANNI
GIUSEPPE DE GIORGI, 26 ANNI

**ABBIAMO FATTO DEL NOSTRO
HOBBY UN LAVORO E TI
FACCIAMO GIOCARE A CALCIO
(O A PALLAVOLO O A BASKET)
ANCHE SE SEI... IN BRASILE.**

«Quando organizzi una partita di calcio, basket o volley, la cosa peggiore che ti possa capitare è ritrovarti a mezz'ora dall'incontro senza un giocatore. Cercarne un altro a quel punto è un'impresa e si finisce per rimandare tutto. A noi è successo un milione di volte e allora abbiamo deciso di inventarci una soluzione. Così è nata **Fubles**, una piattaforma (on line - www.fubles.com - e app) che permette di prenotare un campo e di "convocare" tutti i giocatori disponibili nei dintorni. E non importa che siano amici, conoscere persone nuove è meglio! Perciò stiamo per esportare il progetto all'estero. In questo modo ci si potrà geolocalizzare a Rio de Janeiro e giocare con i brasiliani sulla spiaggia di Copacabana».

mati i sistemi che riconoscono dove sei) per collezionare check-in e guadagnarsi un posto d'onore, ovvero una major in un bar, negozio o qualsivoglia ritrovo cool. «In effetti la tendenza, soprattutto in Italia, è ancora questa», ammette Marcello Signore, digital consultant e conduttore del programma *Mi chiamo Nerd* in onda su La3. «È però un concetto datato. Infatti apparire non è più sufficiente, oggi si ha voglia di sapere, di interagire con cosa ci accade intorno».

È una domanda di aggregazione quella delle proposte di *vicinato* a cui rispondono i nuovi social net-

work geografici come Groupon. Continua Signore: «Proprio Groupon ha da poco lanciato una funzione che permette di scoprire quali offerte ci sono nei paraggi. La novità? Non riguarda solo i grandi brand, ma anche gli small shops o le trattorie di quartiere». È un fenomeno a cui gli americani hanno già dato un nome: *foot walking business*, cioè business da passeggio. Ma gli Stati Uniti, si sa, sono molto più avanti di noi. Vediamo in che senso.

STA ARRIVANDO UN NUOVO BUSINESS

«Il segreto dello sviluppo della geolocalizzazione

oltreoceano è quello di avere intuito che permette di conoscere le abitudini dei consumatori», spiega Luca Della Dora, account manager di We Are Social. «Così, chi acquista influenza le scelte degli esercizi commerciali». Per esempio, si basa su questo principio il sistema di Yelp (prendete nota: in America è diventato un vero must), che infatti offre proposte su misura, dal ristorante allo shopping.

«Bisogna fare attenzione a quello che succede negli Usa, perché si riflette spesso anche qui», conferma Marco Montemagno, cofounder di Augmendy e con-

ditto di *IoReporter* in onda su Sky. «Per esempio, tenete d'occhio il fenomeno della *gamification*. L'idea è semplice: trasformare in gioco ogni azione, anche un'azione faticosa, come correre. Che cosa c'entra la geolocalizzazione? Vi spiego. Se siete dei runner potete trasformare la vostra sessione di jogging in una gara a livello internazionale. I sistemi di *gamification* vi mettono in competizione con utenti (anche lontani) simili a voi. E il vincitore si stabilisce grazie alla geo, che calcola lo spostamento e il tempo di percorrenza. In altre parole: diventate i protagonisti di un personale videogame».

PER PRINCIPIANTI

- Scaricate **Scoville**: è semplice e vi fa scoprire un nuovo posto cool nella vostra città ogni settimana.
- Condividete su **YepLike** una foto e geolocalizzate dove l'avete fatta.
- Segnatevi la data del **Foursquare Day** (www.4sqday.com).

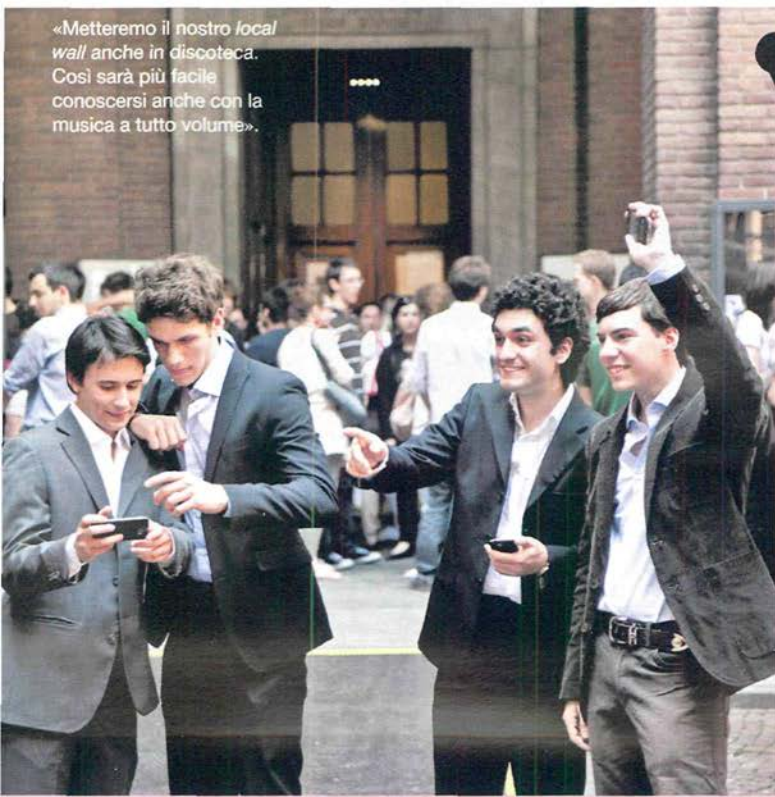
PER ESPERTI

- Usate **Foursquare** per vedere se un locale è troppo affollato.
- Puntate al cielo lo smartphone e scoprite con **Google Sky Map** le "strade" della Via Lattea.
- Organizzate una festa geo con i sistemi di **DoubleDutch**.

LA GEO È QUI PER RESTARE

«Basta seguire la scia delle start up selezionate due volte all'anno da Y Combinator, ovvero un modello molto innovativo di investimento che fa base nella Silicon Valley in Ca-

«Metteremo il nostro *local wall* anche in discoteca. Così sarà più facile conoscersi anche con la musica a tutto volume».



Kiwi Robotics

FILIPPO ROCCHI, NICCOLÒ FERRAGAMO, GIACOMO SPIGLER E MASSIMO CAIRO, TUTTI VENTENNI

SIAMO SVELTI E GENIALI, MA NON SIAMO I NUOVI MARK ZUCKERBERG. TI FACCIAMO CONOSCERE CHI TI CIRCONDA.

«Che cosa facciamo nella foto? Facile, networking con le persone vicine a noi. Ecco come: abbiamo creato un'app (Kiwi - The social evolution, sia per iPhone sia per Android) che permette di geolocalizzare quelli che ci stanno intorno e di scoprire qualcosina di loro grazie a un profilo personale. Non solo: grazie al *local wall*, una bacheca in stile Facebook, è possibile inviare un messaggio a tutti coloro che sono a pochi metri da noi. Ma per carità, non chiamateci nuovi Zuckerberg! Qui la tecnologia serve solo a vincere un po' di timidezza. Poi, però, le amicizie sono in carne e ossa».



«Credetemi: non riesco più a guardare uno scontrino normalmente».

Risparmio Super

BARBARA LABATE, 35 ANNI

QUANDO ERO UNA STUDENTESSA A NEW YORK HO IMPARATO A FARE LA SPESA IN MODO SMART. ORA TI DO UNA MANO A FARE LO STESSO.

«Avete presente i coupon del supermercato? Sì, parlo proprio di quei volantini pieni di offerte che trovate nelle caselle della posta. Bene, mentre voi li cestinate in un lampo, io li raccolgo tutti quanti. Il motivo è semplice: solo così posso aiutarvi a fare la spesa, ma in modo furbissimo. Ho infatti creato un sito (www.risparmiosuuper.it, che copre più di 108 province in Italia) e un'app (ha lo stesso nome ed è disponibile per iPhone e Android) dove potete trovare ogni giorno, dopo avere indicato i prodotti che desiderate acquistare, i migliori prezzi e i supermarket relativi. Senza dimenticare il grande vantaggio della geolocalizzazione. Il sistema su smartphone riconosce il luogo in cui vi trovate e vi mostra una mappa per decidere qual è il posto più vicino ed economico dove... be', dirigere il carrello».

lifornia», suggerisce Marco Montemagno (per farvi un'idea più chiara andate sul sito www.ycombinator.com). «Se posso darvi un altro tip, conviene tenere d'occhio le mosse di un colosso come Google, che d'altronde, con le sue maps, è il padre della geo». Infatti una delle iniziative più smart di oggi viene dal famoso motore di ricerca. Si tratta di una nuova funzione della sezione "News" che permette di geolocalizzare i fatti e le notizie che stanno accadendo intorno a noi.

GIÙ LE APP DALLA MIA PRIVACY!

Le informazioni personali che girano in rete sono

tante, tantissime. Niente panico, però: l'importante è capire come proteggersi il più possibile. «Se volete essere geo, ma senza rinunciare alla vostra privacy, state attente a scaricare solo app in cui si possano "schermare" i propri dati», dice Linda Serra, digital strategist. «In secondo luogo: non è una buona mossa aggiornare di continuo i vostri spostamenti su Facebook oppure su Twitter (entrambi hanno una funzione che permette di scaricare Foursquare e di pubblicare dove ci si trova). Infine evitate sempre di fare check-in a casa. Sembrano delle dritte banali, ma in realtà sono dei veri salvafaccia, che vi eviteranno un bel po' di geofiguracce».